

gli studenti è nell'animo suo, come è nell'animo mio, che ho vissuto fra i giovani i migliori anni della mia vita; ed Ella lo sa.

Ma dalla paterna, amorevole sollecitudine dei professori e delle autorità scolastiche è assai diversa la tolleranza di ogni ribellione alle regole della disciplina, che sono appunto il presidio e la garanzia della bontà degli studi. (*Bravo!*)

Certo, nessun ministro italiano penserà ad applicare la legge Casati per punire un professore il quale insegni una dottrina ateistica o materialistica; nessuno punirà un professore, sol perchè illustri la *Repubblica* di Platone, o discorra delle diverse forme di governo, secondo le condizioni varie della Società.

Ma allorchando non la scienza s'insegni dalla cattedra, ma la scienza diviene passione, la scienza diviene partito, la scienza diviene propaganda, clericale o radicale che sia, io sento il dovere di porvi riparo e di vietare la propaganda colpevole. (*Bravo! Bene!* — *Applausi*).

L'onorevole mio amico personale Pansini ha voluto ricordare i precedenti, quasi che tra i più liberticidi ministri della pubblica istruzione, io fossi davvero quello che avesse vulnerata la libertà dell'insegnamento; ed ha parlato di ammonimenti che mi sarebbero venuti dal Consiglio Superiore. Per verità il Consiglio Superiore, colla sua deliberazione puramente sospensiva, non ha ammonito nessuno.

Anzi, poichè l'onorevole Pansini ha ricordato misure disciplinari irrogate in altri tempi, io potrei invitarlo a leggere quali furono in quel tempo le conclusioni del Consiglio Superiore.

Il Consiglio Superiore interpretò allora l'articolo 106 della legge, appunto nel senso che, qualunque atto commesso fuori dell'Università, che vulnerasse il rispetto dovuto al Capo dello Stato, e agli Ordini costituiti, qualunque atto di questo genere fosse materia di misure disciplinari. Ed il voto del Consiglio Superiore, che io ho qui, fu preso ad unanimità di suffragi.

Io non intendo in nessuna maniera di fare apprezzamenti sul voto odierno, nè di glorificare il voto passato; intendo soltanto di affermare dinanzi alla Camera, prescindendo da qualsiasi giudizio sul caso particolare, che qui si tratta di una questione che concerne

l'avvenire delle nostre Università; e questione che, se noi non la risolveremo, onorevoli colleghi, tutti gli anni noi vedremo le nostre Università tumultuare.

Orbene, questo sistema di procedere con senile debolezza in cose che non hanno niente a che fare con la scienza e con la libertà dell'insegnamento, io dichiaro che non sono disposto a tollerarlo a nessun patto. (*Benissimo!* — *Applausi prolungati* — *Molti deputati vanno a congratularsi con l'onorevole ministro*).

Pansini. Chiedo di parlare.

Bovio. Anch'io chiedo di parlare.

Presidente. Presentino una mozione ed allora avranno diritto di parlare.

Pansini. Per fatto personale.

Presidente. Se è per fatto personale, abbia la bontà d'indicarlo.

Pansini. A me non pare che certi applausi valessero a giustificare il provvedimento del ministro, e meno a dargli ragione della risposta data alla mia interrogazione.

Egli saprà che la Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Napoli ad unanimità diede mandato di censura al provvedimento che esaminiamo. Saprà pure che il giudizio fuori di qui fu egualmente penoso per lui.

Non posso chiamarmi quindi soddisfatto delle dichiarazioni avute e presenterò al riguardo una mozione.

Bovio. Chiedo di parlare per fatto personale.

Presidente. Ne ha facoltà. Si limiti però al puro fatto personale.

Bovio. Io non ho detto che egli abbia obbedito, ma è stato avvolto dall'ambiente di Gabinetto.

Dico di più, che il concetto che egli ha dello Stato può essere moderno, ma i mezzi che ha adoperati sono antiquati.

A noi non può certo piacere che una questione così grave, come quella della libertà di insegnamento, sia così risolta; quindi vogliamo discuterla a fondo e perciò presentiamo una mozione. (*Conversazioni animatissime*).

Autorizzazione a procedere contro i deputati Santini e Galletti.

Presidente. Ora l'ordine del giorno reca: « Domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Santini ed altri deputati. »

La Commissione propone che sia concessa